



ARTE TESSILE/DESIGN 2013

opere e spazi

proposte itineranti di architetti, designers e artisti a Gressoney Saint Jean

AT/D 2013

ARTE TESSILE/DESIGN 2013

GRESSONEY-SAINT-JEAN

4 - 30 agosto 2013

Vernissage ogni giorno negli spazi di alberghi, giardini, residenze private che aprono le loro porte per presentare le ambientazioni proposte dagli artisti

Anteprima 24 luglio h. 12 • RIFUGIO ALPENZU

Daniele De Giorgis

Domenica 4 agosto h. 18 • HOTEL LYSKAMM

Labito gressonaro con Marta Griso e Valeria Codara

Lunedì 5 agosto h. 18 • HOTEL LYSHAUS

D'Sockas di Gressoney

Martedì 6 agosto h. 18 • HOTEL GRAN BAITA

Mario Costantini e Anna Tamborini

Mercoledì 7 agosto h. 18 • VILLA FRIDAU

Cristiana Di Nardo | Piera Antonelli | Rachel Dobson | Cooperativa Lou Dzeut

Giovedì 8 agosto h. 18 • RESIDENCE BLUMENTAL

Shafiqul Kabir Chandan

Venerdì 9 agosto h. 18 • VILLA TEDALDI

Fosca Campagnoli | Filly Cusenza | Dino de Simone | Claudio Onorato

Venerdì 9 agosto h. 18 • SPAZIO CASA LOGRAND

Elena Redaelli

Domenica 11 agosto h. 18 • RESIDENCE APFEL | CAFÉ DES GUIDES

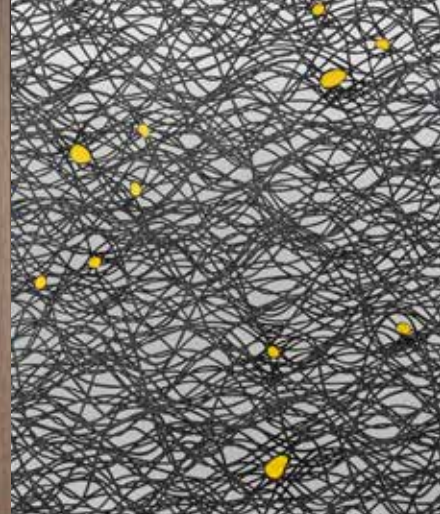
Dino de Simone e Silvia Beccaria

Lunedì 12 agosto h. 18 • HOTEL GRESSONEY

Luce Delhove

Martedì 13 agosto h. 18 • RESIDENCE RUETOREIF

Sergio Sabbadini



“Nodo dopo nodo”: da sempre è un itinerario paziente e volutamente ‘lento’ nella resa e nella lettura (scrivevo lo scorso anno), la progettazione/realizzazione e l’interpretazione di ogni intervento di *Fiber art*, sia ad opera di artigiani/artisti che di artisti o designer. Ma questa V edizione di “Di filo in filo, di valle in valle” ci si offre anche in un percorso reale, tra le strade, e i “luoghi” di Gressoney innanzitutto: a fare anche riscoprire un più “intricato” *genius loci*.

Primattrice, ancora una volta, la canapa, una pianta erbacea a fiore, dalla filiera eco sostenibile: cresce da sola e veloce – cinque mesi! –, nulla di suo è da buttare, dal seme, olii di diverso tipo, anche per la cosmetica (bellezza, allora, anche qui!) e dal suo fusto, tessuti per moda e arredo (intesi in senso lato) ma anche componenti per l’edilizia (un ritorno al passato)!!!

Seguendo il suo “filo”, insieme a quello di altri materiali variamente composti, armoniosamente anche se differenzialmente intrecciati e modulati non solo da artisti/designer che abbiamo già imparato a riconoscere e ad apprezzare, eccoci ai piedi del Monte Rosa, nella Valle del Lys. Palcoscenico delle diverse *performances* – ben progettate –, luoghi storici come **Villa Tedaldi**, dall’immutato fascino di “casa di villeggiatura anni Venti” (anche se la sua destinazione d’uso è mutata). Nella “sala di lettura” incontriamo le vele della memoria di *Filly Cusenza*, i “libri” di *Fosca Campagnoli* e alcune opere segniche del “pittore” *Dino De Simone*, insieme alle “scritture poetiche” di *Jean Claude Oberto*.

Poco lontano ecco la storica **Casa Logrand**, un designer l’attuale discendente: gli alberi secolari ricordano l’origine Walser di questo “stadel” che ha mantenuto molto del suo carattere originale, e che supportano gli intrecci di *Elena Redaelli*. “Stadel” che ci porta idealmente, subito, alla visita di Alpenzu, forse il più antico insediamento di questa popolazione di origine germanica, l’esistenza del villaggio già a datarsi XIII secolo che ospita le “narrazioni” di *Daniele De Giorgis*.

Per meno coraggiosi escursionisti, ecco il **Café des Guides**: con l’installazione degli sperimentali arazzi di *Silvia Beccaria*, dai temi floreali sospesi tra artificio e natura ...; l’hotel **Gran Baita**, storico chalet, dove incontriamo *Anna Tamborini* e le segniche riflessioni di *Mario Costantini* (la regia di *Giovanna Franco Repellini*); l’hotel **Gressoney**, con le new entry *Luce Delhove* (regista dell’insieme *Luciano Pia*), e il **Lyskamm Hotel**, dove *Marta Griso* con *Valeria Codara* con grande eleganza reinterpreta (anche in occasione di laboratori) il taglio dei vestiti di lana delle donne gressonare, il rosso ròtò anketò.

Anche numerose residenze del centro di Gressoney si sono trasformate in “gallerie d’arte”: da **Villa Fridau** (dove le installazioni di *Cristiana Di Nardo*, *Rachael Dobson* e *Piera Antonelli* si confrontano con i manufatti della cooperativa *Lou Dzeut* e “giocano” tutte sui bianchi, grazie alle scelte curatoriali di *Maria Giovanna Casagrande*), ai residence **Apfel** (che ospita i paesaggi di *Dino De Simone*), **Blumental** (che si adorna delle sculture sospese di *Shafiqul Kabir Chandan*), e **Ruetoireif** (dove sono esposte innovative proposte di *Sergio Sabbadini* e *Nicola Onorato* con *Equilibrium*). Percorso particolare, quest’anno, allora, dove sono i designer e architetti che “allestiscono” – “progettano” – le proposte (le “creazioni”) degli artisti...Ad accumulare il tutto, soprattutto la canapa e la sapiente coreografia d’insieme di Gabriella Anedi.

Isolamento e contestualizzazione sono le due opzioni basiche per ogni progetto espositivo. Se l’isolamento sottolinea l’aura, l’interruzione rispetto al continuum, nella contestualizzazione si stabiliscono relazioni reciproche tra opera e spazio, spazio che negli allestimenti viene suggerito o ricostruito. Il titolo di questa rassegna esplicita una scelta ancora più radicale avendo scelto alberghi e dimore come scenario vivo e reale. Così facendo si è voluto privilegiare aspetti quali la prossimità tra opera e fruitore e valorizzare il ruolo di albergatori e abitanti come “custodi” di senso. Le radici nel territorio si estendono, come rami, verso ulteriori diramazioni dell’arte tessile che trova, quest’anno, interessanti

proposte anche negli spazi all’aperto di giardini e antichi *stadel*.

Nell’inserimento delle opere si è cercato, con la collaborazione di artisti e architetti, di leggere tra le pieghe della storia e valorizzare gli interni. In questo modo si rinnova il legame con il territorio nella convinzione che l’arte sia anche relazione, materiale e immateriale. Questa anno si parteciperà ad azioni e si ascolteranno parole che rinnovano il legame con la tradizione, ma si potranno vedere anche installazioni quasi “monumentali” che intrecciano natura e architettura e opere che trapassano impercettibilmente dalla sfera del design a quella artistica e in cui lo scopo pratico arriva anche ad esaltare la dimensione estetica e ludica.

La formula “itinerante” invita a passeggiare tra le strade del borgo, a scoprire i luoghi, gli interni che spesso conservano memorie e stili di una cultura ora popolare ora borghese. Spazi quindi che si offrono, nella gratuita ospitalità del periodo espositivo, come ulteriore occasione di conoscenza di un territorio e delle sue ricchezze.

Un ringraziamento ancora agli albergatori, ai residenti e alle istituzioni che hanno creduto in questo progetto sospeso tra passato e futuro, in particolare all’Assessorato alle attività produttive della Regione Valle d’Aosta, e al Sindaco di Gressoney per la stima e il sostegno dato all’iniziativa.





DELHOVE HOTEL GRESSONEY



Il progetto scultoreo di Luce Delhove, iniziato verso la fine degli anni Novanta, sembra darsi in un rapporto molto stretto con la pratica calcografica. Il passaggio è dallo spazio immaginario concepito sul piano bidimensionale a quello reale della tridimensionalità, dove i segni, nel loro intrecciarsi e sfaldarsi, acquistano volume e si ricreano nella consistenza della materia e dove la luce, misurata nelle sue infinite variazioni, interviene nella definizione plastica delle opere. Peculiare nella sua ricerca è l'utilizzo di trame di tessuti che imprime su carta, per poi modellarle o l'impiego diretto di fibre tessili mescolate a cellulosa e pigmenti; infine recentissimi è l'utilizzo dei filamenti di arbusti, in particolare delle palme, così come il ricorso al ferro, alla cartapesta o al plexiglas. Nella serra dell'albergo, disposte dall'arch. Luciano Pia, si inseriscono tra i palmizi opere che rinnovano l'antica dialettica natura/artificio.



serie tessere nr 7, dittico,
60x25



L'abito gressonaro viene proposto come un cartamodello a cui viene tolta la funzione originaria per assemblare le forme, pure geometrie, e ricomporle in un "arazzo" composto da linee e colori e dove le annotazioni tecniche della sartoria sono sostituite dalle parole raccolte tra le memorie delle donne intorno ai loro abiti tradizionali

**MARTA GRISO
e VALERIA CODARO**
Installazione • tecnica: mista,
carta da lucido ricamata,
materiali vari.



L'ABITO GRESSONARO HOTEL LYSKAMM





ANNA TAMBORINI
HOTEL GRAN BAITA



Trovo un collegamento stretto tra il materiale, la canapa che è un prodotto della terra e del paziente impegno umano, e il tema della "Germinazione", la vita che scaturisce ed esce con vigore da un qualcosa che è interno, con i suoi movimenti e i suoi colori: il lato femminile della terra genitrice e le forme ricavate dai ritagli tessili si coniugano nelle "crepe" (la terra che si apre) e negli elementi che germogliano verso la luce e l'aria... La terra e la tradizione sapiente nell'utilizzo di materiali antichi riprendono vita, con la nostra manipolazione uniamo materia, forme e movimenti.

A.T.



Crepito (Germinazione) • 2013
Tessuti vari in applicazione su canapa, ricami
Misure: cm.64 x 130

L'arte materica ci ha abituato a vedere le passioni espresse nel modo più libero e spontaneo, talvolta anche violento, al di fuori di qualsiasi schema e dove la materia riveste un ruolo fondamentale non distinguibile dall'immagine, in quanto essa stessa è immagine portatrice significato. Questa idea dell'arte in Mario Costantini si è parzialmente trasformata perché nelle sue opere non si trova lo strappo come in Burri ma piuttosto la ricucitura, la ricomposizione dove superfici rugose ad intonaco si uniscono con grossi punti di filo di lana a pezzi di stoffa morbida e colorata e al legno antico delle cornici.

Mario Costantini, infatti, allievo di Mafai all'Accademia di Roma, è partito dall'indagine della tessitura etnica, con particolare attenzione alle tradizioni abruzzese e lavora sull'ordito creando opere che egli chiama pittosculture; calde e armoniose allentano le tensioni favorendo stati di quiete serena.

Per questo motivo i suoi lavori ben si ambientano nei luoghi pubblici, dove si può stare, parlando e sentendosi in amicizia. La tradizione abruzzese evidenzia una naturalezza legata all'ambiente montano che in particolar modo si addice in uno spazio come l'hotel Gran Baita dove la luce delle finestre, la penombra degli interni, il legno della boiserie, il fuoco acceso e gli spazi intimi inducono le persone alla familiarità e al benessere.

Giovanna Franco Repellini



Sole • tessuto, Legno antico, canapa, gesso, colori, cm.60x50



MARIO COSTANTINI
HOTEL GRAN BAITA





Villa Fridau è un residence ricavato in un'antica casa di famiglia del 1800 recentemente ristrutturata. Fridau dal tedesco antico "Friede in der Au", che significa "La pace nel campo" lo identifica perfettamente come luogo di armonia, inserito tra i prati al limite del bosco, in un habitat naturale di grande valenza paesaggistica.

Il rapporto di equilibrio, con l'ambiente naturale circostante, si ritrova anche al suo interno in cui il nuovo dialoga con il passato da cui emergono e si fanno riconoscere gli aspetti della "cultura materiale Walser" che è il carattere dominante della località. Le "Forme non geneticamente modificate", "vasi morbidi" di Cristina Di Nardo ispirati a motivi tratti dalla natura e concepiti secondo il modo di vita nomade, i nuovi reticoli nello spazio delle "Superfici in movimento" di Piera Antonelli, con i "Ramage" di Rachel Dobson e i manufatti della Cooperativa LOU DZEUT che sottendono una storia e una memoria diventano parte integrante degli ambienti e, a loro volta, sono testimoni concreti ma anche immateriali di un bagaglio di conoscenze ed esperienze di cultura materiale reinterpretata e attualizzata.

Mariagiovanna Casagrande



Particolare di cuscino in tela di canapa tessuta e ricamata a mano (ricamo d' Assia)

COOP LOU DZEUT HOTEL FRIDAU



La serie Forme non geneticamente modificate comprende "vasi morbidi" ispirati a motivi tratti dalla natura e concepiti, secondo il modo di vita nomade, come oggetti leggeri da piegare e portare con sé.

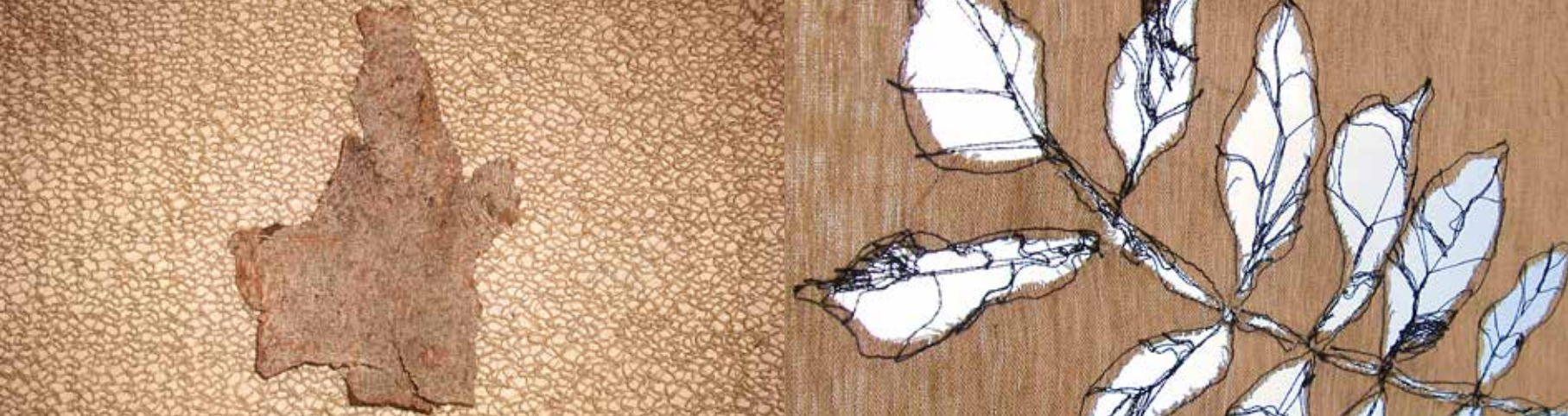
Le forme sono realizzate senza aggiunte cromatiche al di fuori della gamma ottenibile direttamente dal manto della pecora e con la tecnica del feltro tridimensionale: le lane sono plasmate a tuttotondo, senza cuciture, rivelando qualità plastiche sempre nuove e sorprendenti.



Forma Chiara 2 • 2012,
feltro tridimensionale in lana,
45x45x23

CRISTIANA DI NARDO HOTEL FRIDAU





PIERA ANTONELLI
HOTEL FRIDAU



Ho teso sul telaio tele di canapa, tessute a mano dalla cooperativa le Dzeut di Champorcher.

Sopra ho intrecciato superfici di maglia di filati di canapa, e posato cortecce, rami: s'incontrano, s'increspano, dialogano creando nuovi reticoli nello spazio, sul telaio.



Superfici in movimento • 2013
Canapa, cortecce, tessitura manuale-maglia, cm 80x50

La serie dei disegni ricamati 'Ramage' è stata sviluppata apposta per i pannelli divisorii del ristorante Mont Néry, Villa Fridau, con tessuti della cooperativa Lou Dzeut

RACHEL DOBSON
HOTEL FRIDAU



Ramage • ricamo su tessuto, misto canapa lino



SERGIO SABBADINI
RESIDENCE RUETOREIF



TerraMoto, espressione di uno straordinario equilibrio tra la leggerezza delle forme e la solidità dei materiali, naturali per eccellenza: struttura in legno, pannelli di arelle e terra cruda con materasso in canapa. La terrazza solarium accoglie questa seduta ergonomica che sfrutta anche un meccanismo sonoro completamente naturale per favorire un equilibrio tra il corpo e gli spazi.



CanaMoto • chaise longue a dondolo per interni, 2013
Materiali: struttura in massello di rovere trattato con aniline naturali, dotata di 2 sportelli porta cuscino con chiusura a calamita. Possibilità di accessoriarla con materasso in canapa, lunghezza: 187 – larghezza: 86 – altezza: 63



Trova la sua naturale ambientazione nel museo di Alpenzù questo ciclo di opere già presentate in una memorabile mostra ad Aosta. I due autori propongono al pubblico una riflessione sul significato della parola "textus", che può indicare sia il manufatto tessile sia il testo scritto. In questa serie di manufatti tessili in juta, utilizzati in ambito agricolo per raccogliere il fieno, sono rielaborati a ricamo brani poetici composti espressamente da Jean-Claude Oberto. In questo modo le parole fissano col rigore del punto croce l'analogo rigore di una vita ritmata sulle fondamentali fasi della vita e delle stagioni.

Il calore • 2009
Tessuto di juta e lana,
dim. 150 X 150



DANIELE DE GIORGIS
JEAN-CLAUDE OBERTO
RIFUGIO ALPENZU





ELENA REDAELLI SPAZIO CASA LOGRAND



Fin da bambino ho sempre pensato che quei due giganti verdi fossero parte integrante della storia della Casa e della mia famiglia ed in realtà nel tempo mi sono reso conto che non solo facevano parte del mio giardino e donavano una piacevole ombra all'antico stadel, non erano solo un'ingombrante decorazione scenografica; in realtà i due giganti verdi potevano raccontarmi innumerevoli storie in qualsiasi momento del giorno o delle stagioni...bastava saper ascoltare. Sotto le loro larghe fronde ho sentito il meticoloso lavoro del picchio, ma anche innumerevoli canti d'amore dei passe-

ri e, soprattutto, ho sperimentato con timore la forza del vento attraversare i rami con enorme ferocia producendo uno straziante lamento.

Ancora oggi, quando manco per troppo tempo dall'amata Gressoney, la prima cosa che faccio appena sceso dell'auto è quella di abbracciare i miei giganti sempre pronti a trasmettermi una nuova energia e una nuova storia da raccontare.

Ora, attraverso l'installazione dell'opera artistica realizzata da Elena Redaelli, i due grandi abeti sono ancor più vicini, gemelli integrati nell'intreccio di trame e fili

che disegnano un'articolata tensostruttura in sospensione tra i fusti ed i rami. Una tela o meglio una ragnatela disegnata dai fili di tessuto navale rigorosamente riciclato che l'artista ha voluto tendere tra il trave di colmo dell'antica casa walser (che reca incisa la data del 1700) e le tavole lignee della facciata imbrunite dall'età in un gioco di tensioni e sospensioni ancor più accentuato dal grande contrasto cromatico di bianco candido per la tela e marrone scuro per lo sfondo.

Marco Logrand



Installazione • v filo di tessuto
navale riciclato





SILVIA BECCARIA CAFÉ DES GUIDES



Una natura artificiale è quella che viene immessa negli spazi di questo elegante caffè, con le grandi vetrate aperte sul paesaggio, un luogo di sosta, di conversazione, tra appassionati di escursioni e di natura. Le opere di Silvia Beccaria immettono in questa stanza delle opere che sono a metà tra natura e artificio. La naturalezza delle fibre si sottopone al regolare tracciato di trama e ordito ma da questo ordinato reticolo esplodono, nere e sensuali, le forme di una natura fatta di fiori seducenti, di grovigli misteriosi che fanno da pendant a una serie in cui invece anche l'elemento plastico si sottopone alla stessa regola del supporto. Si conferma la predilezione di questa artista per la mescolanza di materiali eterogenei, intrinsecamente "poveri" e intellettualmente controllati.



Bouquet noir • 2012 - Canapa, seta colorata e fibra artificiale, tela e saia a trame curve, cm 35x15, particolare

È in una villa di fine '800 che l'attuale residence accoglie negli spazi all'aperto l'installazione di Kabir. Nei giardini animati dalle corse e dai giochi dei giovani ospiti la sua opera dialoga con gli spazi esterni. Se non è nuovo nell'arte contemporanea l'impiego degli abiti come surrogato dell'identità e lacerto di memoria, nuova è in Kabir la manipolazione e la scelta dei materiali. Questi coloratissimi echi della sua terra d'origine, il Bangladesh, perdono la loro individualità nell'intreccio cosmico e gioioso di fibre che trasfigurano l'aspetto e la funzione originaria. Documento e intreccio sono i due poli della narrazione storica, e la storia, che per Kabir è spesso reminiscenza e nostalgia, qui diventa gioco costruito che attinge ai "reperiti" e alle abilità artigianali del suo popolo proponendosi, in un altro contesto, come forma di incontro gioioso tra culture diverse.

Reminiscenze • 2013
dimensione- variabile , abiti
stoffe e altre fibre



KABIR CHANDAN RESIDENCE BLUMENTAL





CLAUDIO ONORATO VILLA TEDALDI



Le opere eposte in questa villa vogliono in qualche modo legarsi ai temi del suo primo proprietario, l'avvocato Adolfo Tedaldi che ne fece dono, insieme alla sua ricca biblioteca, al Comune di Gressoney. La posizione scelta per questa casa di vacanza, ancora oggi pregevole per gli arredi originari, evidenzia anche una dimensione contemplativa. Distaccata dal centro di Gressoney, adiacente al piccolo borgo di Tschemenoal, punta le sue finestre direttamente sul monte Rosa. Nella parola di Jean-Claude Oberto si condensano questi temi esistenziali e artistici nello stesso tempo.

Tra ricamo e traforo si presenta l'opera di Onorato realizzata su carta di canapa, mentre solido e fermo appare il Monte Rosa inquadrato da una finestra in una metamorfosi surrealista dove la metafora del "libro natura" trova la sua risultante ambigua in questa tela di Dino de Simone.



Canapa motiv • 2013
Carta di canapa ritagliata,
100x100



DINO DE SIMONE VILLA TEDALDI

figure/canti [alpestri] che si aggregano
cristalli in illo tempore [nevosi] alle finestre
nervosi assi domestici che scricchiolan(o)
sul valico perimetri/pensieri:
"di come cavar senso da una pietra..."
per angoli e versant(i)ntersezioni
affusti d'aghifoglie che convergono:
... faute de mieux, le sommet ...
dalle nevi [eterne] delle vette
-rimano di un ritmo di torrente
il dono >Freundschaft!< il Novecento
[la] memoria che stringe alla montAgn
frammenti della Storia



Verso il Monte Rosa
2013, olio su tela,
125x75h

Jean-Claude Oberto



FOSCA CAMPAGNOLI
VILLA TEDALDI

Il tentativo è stato quello di rivedere attraverso la figura di Adolfo Tedaldi, il primo proprietario e costruttore della villa, i tanti lasciti, materiali ed intellettuali che la storia ci fornisce. Se per foscoliana memoria chiunque offra qualcosa di sé a costruzione del futuro è lodevole, non altrettanto lodevole è l'incapacità di salvaguardare tale memoria, argomento così attuale nel nostro panorama culturale e dei beni d'arte. (F.C.) Nella veranda che affaccia sul giardino le tende/poesia di Fosca Campagnoli si pongono con grandiosa leggerezza come parole/immagini di possibile senso, oggi.

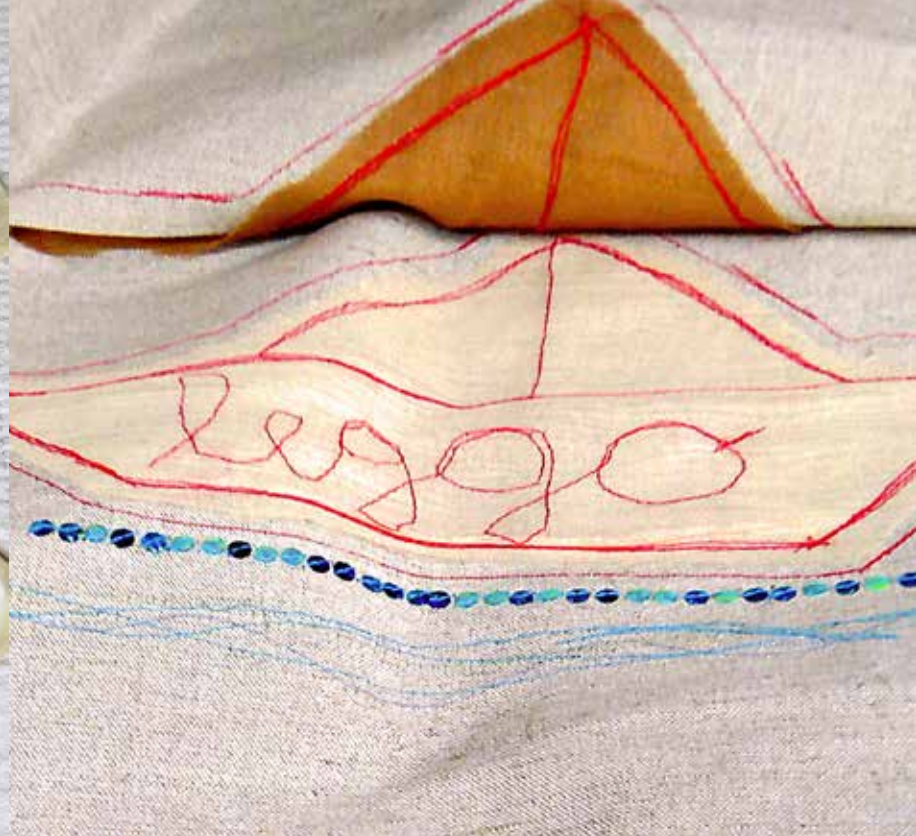
L'eredità...

storia di edifici e lasciti • tenda

Dimensioni 210 cm x 65 cm

Tecnica: ricamo e cuciture a macchina in libero movimento.

Materiale: canapa Lou Dzeut



FILLY CUSENZA
VILLA TEDALDI

Alla villa, alla lettura e al dono è dedicata quest'opera di Filly Cusenza che affida alle barche che vede dal porto della sua città siciliana il trasporto della parola. Il libro si presenta come un navigatore che raggiunge tutte le coste, ma anche oltre, fino a queste montagne dove conserva i ricordi delle vacanze trascorse, da bambina, tra prati, fiori e acque.



Talatta • 2013,

0.60 mX 3

Ricamo e applicazione
su tela canapa Lou Dzeut



D'SOCKAS HOTEL LYSHAUS



È un esercizio di equilibrio la proposta di queste due giovani artiste: in questa ludica ricombinazione l'oggetto "scarpa" viene scomposto e smontato in una modalità simile a quella dei giochi dell'infanzia: lo smontaggio di automobiline, orologi, trenini. Alla fine, però, i pezzi non restano dispersi a terra: sono state svelate le fasi della sua costruzione e le altre facce della sua identità, facce che sono state ricomposte in questa scultura sospesa, aerea, "mobile", quasi un omaggio a Calder.



**MARTA GRISO &
VALERIA CODARA**
Sockamobile • installazione
con le sockas di Gressoney
st. Jean



Si completa idealmente con la ricerca esposta a villa Tedaldi la proposta di Dino de Simone con una sua personale rilettura del tema "montano" che arricchisce di citazioni e di riferimenti storici. Nel titolo il richiamo va a Murnau, il borgo montano della Baviera dove Kandinskij e Gabrielle Munter intrecciarono vita e arte dando vita al movimento il "cavaliere azzurro". Si traduce quindi in una sorta di omaggio a questa grande stagione dell'espressionismo munacense giungendo così a mutare i colori della terra in colori dell'anima.



Il sogno di Gabriella Munter •
2007 olio su tela, cm.100x81

DINO DE SIMONE RESIDENCE APFEL



SILVIA BECCARIA

Artista/designer tessile, una simbiosi tra mente e mani, che la conduce (spesso contro le regole ma al tempo stesso con attenzione all'eredità dell'antica tecnica della tessitura manuale) ad indagare nel passato e insieme ad esprimersi con linguaggio contemporaneo nelle sue ricerche e ardite sperimentazioni. Dopo la Laurea in Filosofia e un Master in Arte Terapia presso l'Università di Torino, ha iniziato un percorso di studio come progettista tessile e si è specializzata in Fiber Art. Per le sue opere, create filo dopo filo, la definizione di "fibra" viene estesa sino ad includere materiali industriali, prodotti primari e non riciclati, prodotti anonimi, marginali, come pvc, gomma, plastica, lattice, poliuretano ecc., materiali a cui parrebbe difficile conferire una qualche qualità estetica

Ultime mostre personali

2013 - Chiostro di Sant'Agostino, Montefalco (PG).

2011 - Ecomuseo Villaggio Leumann, Collegno (TO).

2010 - Galleria d'arte Il Circolo del Collezionista, Galatina, (LE).

2009 - Local Design Shop, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino

DANIELE DE GIORGI

Nato a Torino nel 1975, vive e lavora in Valle d'Aosta. Si è diplomato all'Accademia Albertina di Torino. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive. Tra le più recenti *t_e_x_t_u_s*, installazione con J. C. Oberto (R.A.V.A., Musumeci S.p.A., 2009) e *TRAversiNE* (R.A.V.A., 2002). Ha curato l'evento teatrale che rievoca la grande alluvione in valle d'Aosta nel 2000 e ha pubblicato *Noire - autobiografia di un disastro* (END Edizioni, 2011).

MARIO COSTANTINI

L'attività di Mario Costantini spazia dalla scultura alla pittura, dalle installazioni alla fiber art. Formatosi all'Accademia di Belle Arti di Roma, con maestri come Mario Mafai, Marcello Avenali e Bianchi Barriviera, ha proseguito nella celebre Arazzeria pennese fondata negli anni Sessanta da Fernando Di Nicola e in cui lavorarono Capogrossi, Brindisi, Primo Conti.

Mostre recenti:

2003 "008 Angelo Custode e altre creature geometriche-organiche" Palazzo Belvedere, Penne PE – 2010 La scultura segna monumentale di Mario Costantini, Palazzo Filiani, Pineto (TE) – Mostre personali recenti: Cavalieri

ANNA TAMBORINI

Nata a Milano, dove attualmente vive. Dopo il Liceo Artistico ha frequentato il corso di Decorazione all'Accademia di Brera presso la classe dello scultore Lorenzo Pepe, dove apre i suoi orizzonti verso l'astrazione, il gusto per la materia e l'informale. Contemporaneamente entra nel campo della moda con la frequentazione della scuola Marangoni ed il primo lavoro presso uno studio stilistico. In questo ultimo decennio ha alternato la sua attività sviluppando un interessante studio sulla lavorazione delle stoffe applicate ad una sorta di pittura ad ago, ricercando sia nel nuovo che nel riciclo il riutilizzo della materia tessile, per esprimere la voglia di colore e di equilibrio compositivo. Nasce da qui la realizzazione di pannelli-arazzi in stoffe multicolori, anche polimerici. Anche il pezzo più piccolo di tessuto può essere utile come materia prima; sono prescelti gli avanzati così per bottoni e materiali vari, ricavandone l'essenza formale o materica, che viene mostrata senza però voler dimen-

ticare memoria del vissuto del singolo materiale. Inoltre avviene un interessante rivalutazione di tanti vecchi o recenti prodotti del tessile, riportati a nuova e dignitosa "vista" e tolti all'oblio di tempo.

Esposizioni

2009 - Galleria Il Borgo, Milano

CRISTIANA DI NARDO

Dopo gli studi all'Accademia di Brera si è specializzata in Finlandia nella lavorazione del feltro con pubblicazioni di argomento storico e tecnico. Collabora tessile. Si ispira all'uso concettuale del feltro nell'opera dell'artista tedesco Joseph Beuys.

Mostre recenti:

Vie di feltro presso spazio NADER, Milano, a cura di G.Anedi - Galleria Fiber Art and - "For the years to come", Kivipankki Art Gallery, Jämsä, Finlandia - 2009 - "MADE! Materia, mano, macchina", Spazio SAM, Firenze - 2008 "On the felt journey", X International Felt Exhibition, Kivipankki Art Gallery, Jämsä, Finlandia - "Wearable Expressions 2008, Biennale Internazionale, Palos Verdes Art Center, California, USA.

PIERA ANTONELLI

Restauratrice di Materiali Tessili. Studia al Textile Conservation Center (Hampton Court-Inghilterra) alla Fondazione Abegg (Berna) al Laboratorio Restauro Tessili Antichi (Harlem- Olanda). Dal 1983 nel Ministero dei Beni Culturali: fonda il settore di Restauro Tessili all'Istituto Centrale del Restauro di Roma, poi a Milano alla Soprintendenza Beni Storici ed Artistici. Promuove la conoscenza e la comunicazione tra realtà tessili del territorio: siti di archeologia industriale, musei etnografici, archivi d'industria,

imprese artigiane, designers. Recente è la sua sperimentazione ed applicazione ad opere tessili.

RACHEL DOBSON

È nata in Inghilterra nel 1968. Dopo aver studiato arte si è specializzata in design tessile. Dal 1991 vive in Italia e ha lavorato come stilista in diverse industrie tessili del comasco. Dal 2001 lavora come libera professionista designer/artista occupandosi della ricerca di tessuti innovativi e dedicandosi alla sua passione per la pittura e l'arte tessile. Ha partecipato a diverse mostre a Como, Milano e in Inghilterra. Dal 2006 è anche docente di textile design in Italia e in Svizzera.

COOPERATIVA LOU DZEUT

La Cooperativa Lou Dzeut continua a Champorcher, in Valle d'Aosta, l'antica tradizione della lavorazione della canapa su antichi telai. Presso il negozio della Cooperativa si può assistere alla lavorazione della canapa ed acquistare i vari prodotti artigianali.

SHAFIQUEL KABIR CHANDAN

Nativo del Bangladesh, la sua formazione si compie nelle Accademie e nelle Università di Dhaka e di Kala Bhavana in India. Master in fiber art, avvia la sua attività espositiva in India e in Bangladesh raccogliendo numerosi premi e onorificenze. Da alcuni anni vive e lavora a Milano. 2011- Liber Fiber. *Essere liberamente libro di artista*, Galleria di Fiber art and..., Milano / 2010: International symposium exhibition, Visio art Gallery, Plzen, Republic of Czech / Group show, between worlds - Galerie Divadlo, Gallery of city theater, Marianske, Republic of Czech/ 2009 Arsfi lo, Fiber art show, fiera di arte contemporanea, Pordenone, Italy/

Group show American centre, Plzen, Czech Republic. Artist residence / Fondazione Orestadi di Gibellina, Palermo, Italy. Workshops : 2004 Art workshop, organized by European cultural foundation, Amsterdam, Netherlands.

FOSCA CAMPAGNOLI

Si forma in ambito letterario e teatrale all'Università Cattolica di Milano, ma è attraverso studi personali che opera nell'ambito tessile. Per molti anni ha lavorato pensando ad usi funzionali del tessuto; l'esperienza di artigiana le ha permesso di acquisire abilità tecniche, studi della forma e del colore, in un costante ed elaborato confronto con artigiani di altri settori. Il tempo o forse l'urgenza d'espressione, hanno portato con se un ripensare il tessuto veicolo di significati e di storie: il raccontare di sé, il gioco dei sensi sollecitati dal colore e dalla materia, l'armonia e l'equilibrio delle forme: il tessuto diviene materia espressiva capace, nelle sue molteplici trasformazioni, di acquisire e trasferire significati.

Mostre recenti:

Aprile 2009 Texture & Light , prove d'integrazione. Fuori Salone del Mobile, Milano - Giugno 2008 Temps. Il libro tessile. Libreria Libropoli, San Giuliano Milanese, Milano. - Maggio 2008 Mostra personale Museo d'Arte Contemporanea, Briançon.

FILLY CUSENZA

Nata a Rivoli, si è laureata in Architettura e all'Accademia di Belle Arti. Da venticinque anni si occupa di Fiber Art e Fascion Designer realizzando abiti, accessori moda, libri cuscino, sculture, grandi arazzi ed elementi d'arredo in tessuto. Ha presentato le sue opere in

prestigiose sedi come: l'Università di Sidney in Australia; i musei di Maracay e Valencia in Venezuela; i musei di Cordoba, Mendoza e S. Miguel de Tucuman in Argentina; la Technische Universität Karis di Vienna; Biennale di Londra; Museum of new art Mona, USA. Nel 2003 è presente alla XIV Quadriennale di Roma, Anteprima e la "Kyoto Biennale" a cura di Shozo Shimamoto, Japan; Rochester (USA), Algeri Musée National des Arts ; Kreis Galerie Nationalmuseum Norimberga; Virtual Shoe Museum; Northampton Museum and Gallery, England; Museo Guttuso, Villa Cattolica, Bagheria (Pa); Museo Grassi, Leipzig Germania.

DINO DE SIMONE

Dino de Simone (Lecce 1949) studia architettura prima a Napoli poi a Venezia dove segue il corso di Composizione di Aldo Rossi. Tra il 1994 e il 1997 espone alle fiere di Torino (Lingotto-Artissima), di Milano (Miart) con la Galleria Silbernagl e alla Triennale di Milano (1997 e 2004). Per la Regione Liguria ha ideato l'immagine della mostra "La Devozione e il Mare" (1999). Dal 2003, con Gabriella Anedi, cura la rassegna sul paesaggio "La Contea di Levante" con mostre recenti nello Yorkshire a Scarborough (Crescent Art Gallery) e York (Castle Howard), Praga (Galleria Scarabeus) e Murnau (Galleria Fiedler). Mostre recenti: 2011 Copenaghen, Galleria Portalen e Istituto Italiano di Cultura, 2006 Galleria Bellinzona, Milano 2002; Palazzo Petrangolini, Urbino e Chiostro di s.Francesco (Sarzana); biblioteca di via Senato (Milano). In esposizione permanente al Palazzo della Commissione dell'Unione Europea a Bruxelles.

CLAUDIO ONORATO

Claudio Onorato è nato a Milano nel

1967. Di formazione architetto, lavora da più di un ventennio nel mondo dell'arte, spaziando dalla pittura, alla scultura, all'installazione. Con materiali poveri, molto spesso di recupero, ha creato veri e propri "quadri parlanti" che raccontano, attraverso un'apparente leggerezza formale gli aspetti più problematici del mondo d'oggi. Ha realizzato illustrazioni per "Ventriquattro" magazine allegato a "Sole 24 Ore" e pubblicato articoli di architettura sul mensile "Arte" (editoriale Giorgio Mondadori)

Mostre recenti:

2010 - *Dove abita l'Utopia*, Palazzo della Permanente, Milano

2011 - *Mirabilis Mundus*, Castello Carlo V, Lecce, *Intorno a noi tutto si muove* (a cura di N. Galvan, M. Munari), Galleria Cavour, Padova,

2012 *Mirabilis Mundus*, (a cura di Elena Forin), Galleria Anfiteatro Arte, Padova

ELENA REDAELLI

Elena Redaelli nasce a Erba nel 1981. Si diploma al liceo artistico "Medardo Rosso" di Lecco, nel 2005 si laurea in scultura all'Accademia Belle Arti di Roma. Frequenta seminari di arte terapia e corsi di tessitura su telai artigianali. Attualmente crea installazioni ambientali e sculture tessili per eventi internazionali. La sfida è quella di integrare armoniosamente l'opera con le specificità del luogo e creare una fascinazione nello spettatore. Ogni opera è eco-sostenibile: i materiali sono scelti per la capacità di trasmettere all'occhio specifiche sensazioni tattili e sono riciclati o scarti di produzione. La sua ricerca si arricchisce con la conduzione di laboratori artistici.

Mostre recenti: :

2012 Geumgang Nature Art Biennale, Nature, Human Being and Sound, Gong-

ju, Korea; 2013 14th International Triennial of Tapestry in Łódź PL. Vive e lavora a Sydney, Australia.

LUCE DELHOVE

Nata a Uccle (Belgio) il 29 settembre 1952. Vive e lavora a Roma e a Milano. Nel 1984 inizia l'insegnamento di tecniche dell'incisione tecnica presso la Scuola d'Arte Ornamentale del Comune di Roma, poi, dal 1986, all'Accademia di Belle Arti di Roma e di Bologna. Nel 1992 ottiene la cattedra in tecniche dell'incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Torino, a Venezia nel 1993 e quindi a Milano nel 1994, dove insegna tutt'ora.

Mostre recenti:

2009 • Presidente e commissario della Biennale di incisione di Sora(Fr)

2010 • Galleria Naila de Monbrison. Installazioni al Museo del tessuto e del costume a Venezia e installazione luminosa nel Chiostro di San Domenico a Cosenza.

2011 • Mostra personale alla Fabbrica delle Arti a Napoli : "Raminie" Textilia, Galleria Lopez, Como

SERGIO SABBADINI

Si è laureato al Politecnico di Milano ha lavorato c/o Centre Ecologique Européen Terre Vivante (Francia) ed è membro dell'omonima associazione fondatrice Terre Vivante. Come libero professionista si occupa di architettura sostenibile ed in particolare è specializzato nelle tecniche costruttive in terra cruda sia a livello di progettazione che di cantieristica. Lavora come consulente per alcune aziende italiane per lo sviluppo di prodotti industrializzati in crudo. È responsabile del settore "terra cruda" per A.N.A.B. (Associazione Nazionale Architettura Bioecologica), occupandosi di formazione organizzando seminari pratici di approfondimento dal 1996.

JEAN-CLAUDE OBERTO

È nato ad Aosta nel 1976 dove vive e lavora. Ricerca e sperimenta forme di scrittura poetica tese ad esplorare le risonanze ludiche ed estetiche della parola. Ha pubblicato: "Amor Fati" (Pulcinoelefante, 1997); "Archivi d'Anima" per l'esposizione TRAversiNE (Regione Autonoma Valle d'Aosta, 2002); "referti poetici" per il progetto CHROMOSOMA di Enrico T. De Paris nell'ambito della 51. Biennale di Venezia (cluster, 2005); "t_e_x_t_u_s" per l'omonima installazione con Daniele De Giorgis (R.A.V.A., Musumeci S.p.A., 2009).

D'SOCKAS.

Nell'anno 2001 nasce la d'Socka sc a Gressoney su iniziativa della signora Ferraris Luciana che già da circa 10 anni aveva ripreso l'antica lavorazione delle tradizionali pantofole, realizzate con tessuti di lana e interamente cucite a mano. Queste pantofole walser hanno caratterizzato la vita quotidiana non solo della Valsesia, ma anche delle aree walser valdostane: note come **D'Socka** o **pioun** (in titsch di Gressoney e in patois valdostano rispettivamente) sono ancora oggi caratteristiche di Gressoney-Saint-Jean e della Valle del Lys.^[1]

DI FILO IN FILO | DI VALLE IN VALLE

RASSEGNA ANNUALE DI ARTE CONTEMPORANEA E RICOGNIZIONE TESSILE

2009 - PUNTO CROCE E SUPERFICI

2010 - TABLIERS TABLEAUX

2011 - ARTE E DESIGN A KM 0

2012 - ARTE/CANAPA/DESIGN

2013 - OPERE E SPAZI

Ideazione e coordinamento
Gabriella Anedi de Simone

Testi introduttivi in catalogo di
Anty Pansera
Gabriella Anedi de Simone

Realizzazione grafica
Pier Francesco Grizi

Mostra organizzata con il contributo di
Assessorato alle Attività produttive
Regione autonoma Valle d'Aosta
e del Comune di Gressoney st. Jean

in collaborazione con
Marco Logrand, Anty Pansera
e la galleria Fiber Art and...

sponsorizzazione tecnica
Laboratori Creativi Beretta e
Equilibrium

Un ringraziamento ai progettisti che
hanno collaborato
all'allestimento e all'interpretazione
degli spazi
Valeria Codara,
Mariagiovanna Casagrande,
Marta Griso, Marco Logrand,
Jean-Claude Oberto, Luciano Pia,
Giovanna Franco Repellini,
Jacopo Ferrari.

AT/D 2013



Région Autonome
Valle d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat des Activités Productives
Assessorato alle Attività Produttive

FIBER ART AND GALLERIA D'ARTE

Piazza Tripoli 9, Milano
Tel/338.81.95.068
Fax/02.89.07.34.20
manebimus@libero.it
www.fiberartand.com



Valle d'Aosta
Valleée d'Aoste



Comune di
Gressoney-Saint-Jean



equilibrium
Equilibrio Naturale Costruito



www.LABORATORIOCREATIVIBERETTA.it